

IL CASO

Ieri, con una mail inviata ai dipendenti della struttura ha annunciato di lasciare la sede di Strembo
Le motivazioni? Ufficialmente per motivi di famiglia

Alla fine di luglio il Comitato di gestione aveva ratificato la scelta della Giunta e aveva nominato il dirigente padovano da una rosa di candidati

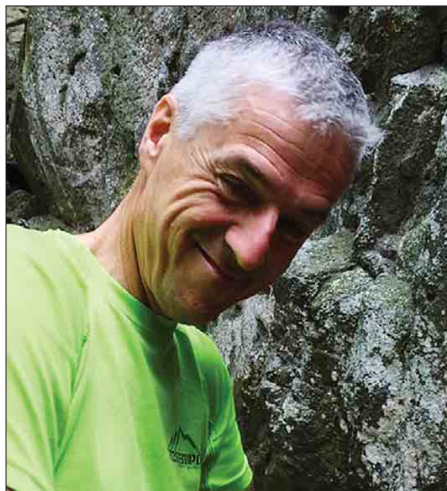
Parco, le dimissioni del direttore

Silvio Bartolomei lascia dopo tre mesi Domani ci sarà l'incontro con la giunta

GIULIANO BELTRAMI

GIUDICARIE - Più breve della vita di una farfalla. Così si potrebbe sintetizzare il tempo in cui Silvio Bartolomei, padovano, 54 anni, dottore forestale, è rimasto seduto sulla poltrona di direttore del Parco naturale Adamello Brenta. Ieri, con una mail inviata ai dipendenti, ha annunciato le sue dimissioni. Alla fine di luglio il Comitato di gestione aveva ratificato la scelta della Giunta e aveva nominato ufficialmente Bartolomei alla direzione. Il 21 agosto scadeva l'incarico di Roberto Zanonetti, per cui il nuovo direttore ha preso possesso dell'incarico. Ora, esattamente dopo novanta giorni, ha mollato. Motivo? Nella mail spedita ai dipendenti giustifica con «motivi familiari». La domanda che subito si sono fatti in molti è conseguente: «Perché? Non lo sapeva anche prima di accettare che avrebbe dovuto trasferirsi a Strembo?».

Sarà la difficoltà di conciliare famiglia e lavoro? Apparentemente non aveva avuto scontri con la presidenza e con la struttura. Certo, la sua elezione non era stata unanime: infatti 12 membri del Comitato di gestione si erano schierati contro la scelta della Giunta. A voler guardare il bicchiere mezzo pieno 36 (tre quarti del Comitato) avevano votato a favore: a volerlo guardare mezzo vuoto, 12 sono tanti in un Comitato che su scelte come questa dovrebbe avere la quasi



Silvio Bartolomei, ormai ex direttore del Parco Adamello Brenta

unanimità. E prima della nomina, qualche critica (soprattutto nel corpo forestale) si era levata perché si era scelto uno proveniente da fuori, quando simili competenze esistono anche in Trentino.

Comunque sia, la scelta è stata fatta e si pensava di aver risolto il problema per i prossimi cinque anni. Per la verità qualche scriccio pare esserci stato,

sia pure in un tempo così breve. Lo dicono alcune delibere di acquisto di servizi e beni per il Parco, avvenuti in quel di Padova, dove evidentemente Bartolomei aveva conoscenze. Acquisti assolutamente legittimi, ma qualcuno all'interno della Giunta pare non abbia digerito che si andasse così lontano in considerazione dell'esistenza dei beni e dei servizi acquistati

anche in provincia di Trento. Come detto, Bartolomei era arrivato al posto di Roberto Zanonetti, al quale alla scadenza del contratto quinquennale il presidente e la Giunta avevano deciso di non rinnovare l'incarico. Alla base della scelta c'era un rapporto difficile fra il forestale tirolese ed il nuovo presidente che aveva sostituito Antonio Caola. La prova sta nel fatto che nella cinquina di candidati alla direzione, quest'estate, Zanonetti era stato subito scartato. Ruggero Giovannini (dirigente provinciale in aspettativa per fare il direttore della Federazione Cacciatori) si era ritirato prima della selezione. Erano rimasti in lizza Marcello Scutari, Cristiano Trotter e Silvio Bartolomei. Ma non c'era stata nemmeno gara, perché si sapeva già da settimane prima che si svolgesse la selezione che era stato scelto l'ex direttore del Parco dei Colli Euganei. Ora Silvio Bartolomei se n'è andato.

Il presidente Joseph Masè: «Le dimissioni del direttore fino ad oggi non sono pervenute all'ente. Egli, però, in più occasioni mi ha evidenziato di non riuscire a conciliare il lavoro al Parco con la famiglia e che sta seriamente valutando di rinunciare all'incarico in quanto per lui la famiglia è prioritaria. Lunedì lo incontrerò in sede per fare il punto della situazione e per capire se la decisione è già maturata o se vi sono margini per soluzioni alternative».

PARCO ADAMELLO BRENTA

Nuovo regolamento di gestione

DENISE ROCCA

STREMBO - A poche ore dallo scossone delle dimissioni del direttore Silvio Bartolomei, novità nei meccanismi di gestione per il Parco Adamello Brenta, approvate la scorsa sera dal Comitato di gestione dell'ente. È stato introdotto il Regolamento del Comitato di gestione, per regolare i tempi e le modalità di convocazione delle riunioni, l'accesso agli atti, la modalità di presentazione di interrogazioni o mozioni, le elezioni del presidente, e tutti quei dettagli che regolano il funzionamento e l'operato del Comitato. Tutto viene ora regolamentato nei 65 articoli del documento approvato la scorsa sera.

L'approvazione del Regolamento risponde alle richieste avanzate a luglio da alcuni esponenti del Comitato che lamentavano la mancanza di norme chiare in materia: lo stesso presidente Joseph Masè, all'inizio del suo mandato, aveva evidenziato la necessità di dotare l'ente di regolamentazioni nelle procedure. Un altro passaggio significativo è l'introduzione di una procedura che apre alla possibilità di trattare singolarmente le deroghe richieste di volta in volta al Parco. Fino ad ora, per l'esistenza del piano attuativo, il documento che conteneva tutte le richieste e doveva essere approvato in blocco. Nei fatti si creava la situazione di ritardare procedimenti molto semplici perché inseriti accanto ad altri molto più complessi e dibattuti: da ora in poi ogni deroga verrà valutata, dibattuta e votata singolarmente. Proprio in materia di deroghe, il Comitato ha approvato ieri la concessione della deroga alla società Funivie Campiglio per la realizzazione di una nuova pista da slittino in località Fevri: si tratta di una piccola porzione di pista che sborda dalle piste da sci per finire in territorio di competenza del Parco, su quello che è un sentiero già esistente e utilizzato dagli sci alpinisti. Il Parco ha espresso parere favorevole alla realizzazione della pista con la prescrizione alle Funivie di individuare però un tracciato alternativo - già esistente - per gli scialpinisti, in maniera da evitare la commistione su uno stesso tracciato per chi scenderà con lo slittino.

Due le comunicazioni del presidente Masè alla fine: i risultati lusinghieri in materia di mobilità alternativa che hanno fatto segnare un +7% rispetto allo scorso anno nella stagione appena conclusa, e soprattutto la conferma che al Parco è stata assegnata l'organizzazione della prossima Conferenza internazionale dei geoparchi mondiali che si terrà dall'8 al 15 settembre 2018: l'assegnazione è avvenuta in Gran Bretagna, nel corso dell'ultima Geofeconference alla quale hanno partecipato rappresentanti di 120 geoparchi di tutto il mondo.